ISSN: 2240-2705

MURATORIANA online

2018

Centro di studi muratoriani

Periodico annuale di approfondimenti muratoriani,
con articoli scientifici double-blind peer review,
edito in Modena dal Centro di studi muratoriani, dicembre 2018
(chiusura dei contributi in data 15 novembre 2018)
ISSN: 2240-2705
disponibile gratuitamente in formato pdf all'indirizzo
http://www.centrostudimuratoriani.it/strumenti/muratorianaonline
a cura del Centro di studi muratoriani, Modena
Aedes Muratoriana, via della Pomposa, 1 – 41121 Modena
con autorizzazione del Tribunale di Modena n. 2036 del 6.06.2011

Direttore responsabile: Fabio Marri

Comitato scientifico: Martina Bagnoli, Andrea Battistini, Rossella Bonfatti,
Gabriele Burzacchini, Marco Cattini, Alfredo Cottignoli, Patrizia Cremonini,
Daniela Gianaroli, Fabio Marri, Federica Missere, Angelo Spaggiari

Redazione: Paola Di Pietro, Daniela Gianaroli,
Fabio Marri, Federica Missere

Segreteria di redazione e grafica: Federica Missere

Contatti: info@centrostudimuratoriani.it

I finalini sono tratti dalla decorazione silografica presente nelle edizioni antiche citate nei testi.

Citazione:

Gabriele Burzacchini, *Dittico muratoriano*, "Muratoriana online", 2018, pp. 25-29,
in <http://www.centrostudimuratoriani.it/strumenti/mol-2018-tutto/>.

MURATORIANA online

2018

Centro di studi
muratoriani

EDITORIALE
di Fabio Marri 7

ATTI
a cura della Redazione 19

TEMI MURATORIANI

GABRIELE BURZACCHINI
Dittico muratoriano 25

GIULIA CANTARUTTI
Un Muratori a sorpresa 31

PAOLA DI PIETRO LOMBARDI
La biblioteca di Lodovico Antonio Muratori:
secondo censimento 63

TEMI MURATORIANI

GABRIELE BURZACCHINI

Dittico muratoriano

L'articolo analizza e commenta due brevi componimenti latini del Vignolese. Il primo è uno spassoso abbozzo 'macaronico' in prosa, che rappresenta icasticamente il rumoroso tripudio con cui i mietitori accolgono l'arrivo del cibo sulla tavola. Il secondo è un pungente epigramma satirico, apprezzabile nello stile classicheggiante e nel fluido metro elegiaco, che mette alla berlina un incredibile dormiglione.

1. La tavolata dei mietitori

Al novero dei *macaronica carmina* del giovane Muratori, pubblicati per la prima volta sessanta anni or sono da Tommaso Sorbelli, appartiene un componimento *De metitoribus* che a rigore, a dispetto della dicitura apposta al titolo dall'autore stesso, propriamente un *carmen* non è, dal momento che – a parte isolati spezzoni come l'incipit del r. 1 *Cum portat Sabadina minestram* e la sequenza a cavallo dei rr. 2-3 *cum / strepitu manuum* (a ignorare l'elisione con *ululant*), compatibili con una cadenza esametrica, nonché un andamento trocaico (tuttavia perturbato) nel r. 2 *signa. Mugit, latrat, rangiat eorum gutur, et cum* – nell'insieme non si riconosce alcuno schema metrico definito. L'unica spiegazione plausibile è che il Muratori si fosse limitato a redigere un abbozzo in prosa, poi rimasto tale. Di ciò non sembra essersi reso conto il Sorbelli, che stampa le cinque righe di testo (p. 113) suddividendole arbitrariamente secondo un'inedita struttura 2 + 2 + 1, non legittimata dal manoscritto[1]. Ne fornisco qui un'edizione critica, registrando in apparato le divergenze dall'*editor princeps* (S); aggiungo inoltre una proposta di traduzione ed alcune note di commento.

[1] Modena, Gallerie Estensi. Biblioteca Estense Universitaria (BEUMo), Archivio Muratoriano, Filza I, fasc. 3, c. 4. Ringrazio la dr.ssa Erica Vecchio per avermi cortesemente procurato la riproduzione digitalizzata del foglio pertinente; inoltre Fabio Marri e Marco Ercoles, che mi hanno fornito la loro preziosa consulenza.

De metitoribus macaronica carmina
Murmur cum uocibus mugientibus miscentibus

Cum portat Sabadina minestram, faciunt laetitiae signa. Mugit, latrat, rangiat eorum gutur, et cum strepitu manuum ululant. qualia in sono anima(-) lia essent, lateret nisi asini qualitas, nota mihi: sic hic dum uidet parolum, rangiat, strepitat, laetaturq(ue.)

Tit. DE METITORIBUS / MURMUR CUM BOVIBUS MUGIENTIBUS MISCENTIBUS / *Macaronicum carmen* S || 2 *Signa* S | *Mugit* ex *Mugiunt* corr. | *gutur* S || 3 *Strepitu* S | *Qualia* S | *animalia* S || 4 *Essent* S | *qualitas* S | *mihi*, S || 5 *Hic* S | *parolum rangiat, strepitat laetaturque*. S

I mietitori mescolano un borbottio con grida mugghianti
Carmi macaronici

Quando la Sabatina porta la minestra, manifestano segni di esultanza. La loro gola mugghia, latra, raglia, ed ululano con rumorosi battimani. Quali sarebbero animali nella voce, ove non restasse nascosta la qualità propria dell'asino, a me ben nota: così costui, al vedere il paiolo, raglia, strepita ed esulta.

Trattasi della divertita rappresentazione di una gratificante tavolata contadina dopo le fatiche della mietitura. L'entusiasmo dei mietitori, all'arrivo della minestra sulla mensa, si manifesta con animalesche grida di giubilo: muggiti, latrati, ragli, ululati.

Titolo. 'Macaronico' è *metitoribus* per *messoribus*. L'espressione *macaronica carmina* sarà da intendere nel senso della categoria di componimenti cui il Muratori si proponeva di assegnare il nostro testo, tuttavia rimasto – come sopra accennato – allo stato di abbozzo prosastico. In luogo di *uocibus*, chiarissimo nel manoscritto, a torto il Sorbelli stampa *BOVIBUS*, evidentemente suggestionato dal contiguo *mugientibus*.

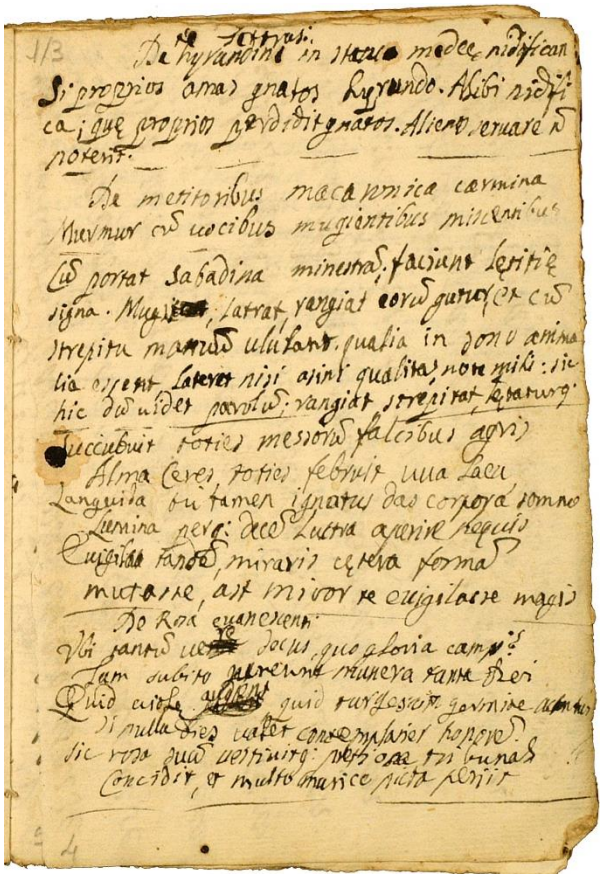
r. 1. *Sabadina*: onomastico di origine ebraica (da *shabbath*), più diffuso al maschile Sabatino o Sabadino, applicato a persone di ceppo israelitico o anche semplicemente nate di sabato (La Stella T. 318); qui è nome proprio della massaia o dispensiera che serve la minestra ai commensali mietitori.

r. 2. *rangiat*: cf. dial. *rajar*, 'ragghiare dell'asino', Gherardi in Muratori-Gherardi-Crispi 234; ma soprattutto *rangièr*, 'ragliare', *rangièda*, 'raglio', Maranesi 324; similmente *rangèr*, *rangèda*, Neri 172.

gutur: così nel manoscritto, scil. = *guttur*.

rr. 3s.: nel coro dei versi animaleschi non si celerebbe la peculiarità dell'asino (*asini qualitas*), cioè il suo raglio, che l'autore scherzosamente asserisce di conoscere bene.

r. 5. *parolum*: cf. dial. *parolo, paruolo*, 'situla aenea', 'paiuolo', 'vaso di rame', Muratori in Muratori-Gherardi-Crispi 220; parôl, 'capace paiolo', Neri 151; *paról*, 'grande paiolo', Bellei II 566; *parolo, parollo, parô*, Trenti 398.



Foglio manoscritto contenente i due testi oggetto del presente articolo. Gallerie Estensi. Biblioteca Estense Universitaria, Archivio Muratoriano, filza I, fasc. 3, c. 4 (su concessione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali).

2. La satira del dormiglione

Nel manoscritto il sullodato testo 'macaronico' è immediatamente seguito da un epigramma senza titolo, composto da tre distici elegiaci metricamente impeccabili, redatti in un discreto latino. Si tratta di un nuovo componimento che nulla ha a che fare col precedente, da cui è nettamente separato tramite una linea orizzontale pressoché continua dall'inizio alla fine del rigo. L'unico tenue punto di contatto è la menzione anche qui di mietitori (v. 1 *messorum*), ma lo sviluppo, come si vedrà, è completamente diverso. L'epigramma è totalmente ignorato

dal Sorbelli; ne offro qui per la prima volta un'edizione, meticolosamente rispettosa del manoscritto, corredata da traduzione e note di commento.

Succubuit toties messorum falcibus agris
Alma Ceres, toties februit uua lacu,
Languida tu tamen ignotus das corpora somno
Lumina perq(ue) decem lustra aperire nequis(.)
Euigilas tandem, miraris caetera formam
mutasse, ast miror te euigilasse magis(.)

Tante volte cadde giù sotto le falci dei mietitori nei campi
l'alma Cerere, tante volte ribollì l'uva nel tino,
tu tuttavia ignaro affidi le stanche membra al sonno
e per dieci lustri non riesci ad aprire gli occhi.
Finalmente ti svegli, ti meravigli che tutto abbia mutato aspetto,
ma io mi meraviglio ancor più che tu ti sia svegliato.

È un epigramma scommatico[2], del tipo di quelli coltivati dal greco Lucillio e soprattutto dal latino Marziale, autore, quest'ultimo, certamente noto al giovane studente Muratori. Viene qui preso di mira un anonimo personaggio affetto da un'irrimediabile ipersonnia, capace paradossalmente di dormire per dieci lustri di fila. La battuta finale ad effetto (*fulmen in clausula*) rientra a puntino nei canoni del genere scoptico.

Non è da escludere che Muratori si ispirasse alla leggenda di Epimenide Cretese, il quale, inviato una volta dal padre a recuperare una pecora, si sarebbe addormentato in una grotta ed ivi avrebbe dormito per ben cinquantasette anni, risvegliandosi poi in un ambiente profondamente mutato (così Diogene Larzio, I 109; Pausania, I 14,4 ne riduce la durata del sonno a quarant'anni; la *Suda*, ϵ 2471 A. *s. v.*, senza fornire alcun ragguaglio, l'aumenta a sessanta).

1-3. Passano gli anni, scanditi dalle tante stagioni del grano (le estati) e dell'uva (gli autunni), ma il dormiglione non se ne avvede.

1. *agris*: = *in agris*, abl. di luogo senza preposizione, raro e poetico.

2. *Alma Ceres*: nesso probabilmente memore di Verg. G. I 7, qui metonimia nel senso di 'grano che nutre'.

februit: *sic* nel manoscritto, leggasi *ferbuit* (da *ferveo*); viene a mente il carducciano ribollir de' tini (San Martino, v. 6).

[2] Si suole definire scommatico o scoptico (dal greco σκώπτω, 'canzonare', 'sbeffeggiare') l'epigramma satirico particolarmente mordace.

3. *ignotus*: in senso attivo, ‘ignaro’, ‘inconsapevole’.

corpora: ‘membra’ (il tutto per la parte è comune sineddoche).

4. *Lumina … aperire*: diffuso soprattutto in poesia è *lumina* per ‘occhi’, *oculos aperuisti* è in Cic. *Mil.* 31,85.

per decem lustra: cinquant’anni di sonno continuato.

5s. *formam / mutasse*: cf. Ov. *Met.* I 1 *mutatas … formas*, ma la metamorfosi che sorprende il personaggio al suo risveglio non è indotta da mitiche vicende, come in Ovidio, bensì semplicemente dal lungo lasso di tempo trascorso.

Riferimenti bibliografici

S. Bellei, *A m’arcòrd. Dizionario enciclopedico del dialetto modenese*, I-II, Finale Emilia (Modena) 1999.
E. La Stella T., *Santi e fanti. Dizionario dei nomi di persona*, Bologna 1993.
E. Maranesi, *Vocabolario Modenese-Italiano* compilato dal Prof. E. M. coadiuvato per il riscontro della lingua parlata fiorentina dal Prof. P. Papini, Modena 1893.
L.A. Muratori - P. Gherardi - G. Crispi (et alii), *Vocaboli del nostro dialetto modanese con appendici reggiana e ottocentesche modenesi*, a c. di F. Marri, M. Calzolari, G. Trenti, Firenze 1984.
A. Neri, *Vocabolario del dialetto modenese*, Sala Bolognese (Bologna) 1981^2 (1973^1).
T. Sorbelli, *Lud. Ant. Muratorii Carmina.* Quam plurima juvenili aetate condita quae ex Atestina Bibliotheca eruit quibusque praefationem adiecit Th. S., Mutinae 1958.
G. Trenti, *Voci di terre estensi. Glossario del volgare d’uso comune (Ferrara-Modena) da documenti e cronache del tempo, secoli XIV-XVI*, Vignola (Modena) 2008.

NORME EDITORIALI

Tutti i testi, di taglio scientifico, dovranno uniformarsi alle *Norme per l'edizione del Carteggio muratoriano*, a cura di Fabio Marri, Modena, Aedes Muratoriana, 1989, con aggiornamento dell'Autore, dicembre 2003, scaricabili in pdf dal sito web del Centro <http://www.centrostudimuratoriani.it/carteggio-1/norme-editoriali/> e agli eventuali successivi aggiornamenti reperibili sul sito del Centro.
La redazione si riserva il diritto di attuare interventi volti ad uniformare al meglio i contributi.
Si prevede un solo giro di bozze, gestite completamente attraverso la posta elettronica. Ulteriori correzioni di bozze saranno attuate solo in casi eccezionali e a insindacabile giudizio della redazione.

In attesa di una definizione più precisa delle norme internazionali relative alle pubblicazioni online, tra la redazione del periodico *Muratoriana online* e gli autori dei testi destinati alla pubblicazione si conviene quanto segue:
- I testi di articoli, contributi e recensioni riflettono esclusivamente le opinioni dei singoli autori e non intendono quindi, rappresentare posizioni ufficiali del Centro di studi muratoriani.
- L'autore attribuisce all'editore il diritto di pubblicare e distribuire il proprio elaborato. Tale diritto rimarrà in vigore fintanto che *Muratoriana online* sarà titolo attivo ed accessibile sulle reti telematiche.
- L'autore rimarrà l'unico proprietario del diritto di stampa sul proprio testo. Potrà pubblicarlo, successivamente alla pubblicazione su *Muratoriana online*, anche in altre sedi e in forme diverse, ma dovrà comunicarlo in forma scritta alla redazione e sarà tenuto a segnalare nel testo della nuova edizione che il proprio testo è stato precedentemente pubblicato da *Muratoriana online*.
- L'autore si impegna a segnalare per iscritto alla redazione se i materiali affidati a *Muratoriana online* siano già stati pubblicati in altra sede. È demandata ai singoli autori l'acquisizione e trasmissione degli eventuali permessi scritti dai rispettivi editori relativi all'immissione online dei testi in questione.
- Non è consentita l'utilizzazione degli elaborati da parte di terzi, per fini commerciali o comunque non autorizzati. *Muratoriana online* declina ogni responsabilità sull'uso non autorizzato del materiale pubblicato sul periodico.
- Nelle pagine di *Muratoriana online* possono essere citati per ragioni scientifiche testi e immagini di cui non è stato possibile individuare il proprietario. Gli autori restano a disposizione degli aventi diritto. Gli autori personalmente provvedono alle fotografie e alle eventuali spese fotografiche, all'acquisizione delle autorizzazioni delle varie istituzioni culturali a pubblicare le immagini e alle eventuali spese per diritti richiesti e infine alla trasmissione di fotografie e autorizzazioni alla redazione. La redazione si riserva il diritto di verificare le immagini da pubblicare e di deciderne anche in base alla qualità. I marchi citati sono esclusiva dei rispettivi proprietari. Tali marchi sono citati soltanto per scopi didattici e scientifici.
- La ricezione e la stampa del materiale pubblicato su *Muratoriana online* è da intendersi libera, nel rispetto dei termini dell'accordo sul diritto di autore sopra esposti. In caso di utilizzo dovrà essere sempre citata la fonte.
Gli autori si impegnano a rispettare i termini di questo accordo, dichiarandone l'accettazione al momento stesso della consegna dei propri elaborati.